



COLUMNISTS

Ottobre 2000

ChessCafe.com

## *Il taccuino di un Arbitro*

Geurt Gijssen

### Questioni di pressione

Nel mio ultimo articolo ho parlato dei campionati mondiali giovanili per studenti svoltisi a Varna (Bulgaria). Dopo Varna mi sono trasferito a Erevan, la capitale dell'Armenia, dove sono stati organizzati i campionati mondiali Under-20, juniores e femminile. Devo ammettere che la sala di gioco non era l'ideale. Molti, inoltre, hanno avuto problemi col cibo, incluso chi scrive (ho perso dieci chili!).

La competizione è stata molto forte e sono state conseguite ben 17 norme. Nel torneo femminile ha vinto la cinese Xu Yuan Yuan con 11 su 13, ottenendo anche il titolo di WGM (Woman Grand Master cioè Grande Maestro Femminile). Nel torneo juniores, giocando con grande concentrazione, si è imposto Lazaro Bruzon, da Cuba, con 10/13, un punto e mezzo in più del secondo classificato.

Nel frattempo, sto continuando la preparazione per le Olimpiadi di Istanbul. Occorre scegliere gli arbitri e scrivere delle istruzioni per loro, per i capitani e per i giocatori. Ci sarà un congresso e durante lo stesso verrà discussa la bozza del nuovo Regolamento degli Scacchi. Un Regolamento che, in tutta onestà, è come un'ossessione!

Per un altro verso sono un pò dispiaciuto. Nella prima metà di settembre, la FIDE ha inviato via e-mail a tutte le federazioni questa bozza (pubblicata anche sul sito Internet - [www.worldfide.com](http://www.worldfide.com)). Purtroppo ho notato come diverse federazioni, dopo aver ricevuto la bozza, non hanno fatto assolutamente nulla. Nessuna informazione ad arbitri, giocatori o chiunque altro potesse essere interessato in una revisione. Capita troppo spesso che i documenti inviati ad una federazione spariscono sulla scrivania di qualcuno, per non dir di peggio. E davvero, la cosa mi irrita alquanto. Per fortuna, questi articoli su The Chess Cafè mi danno la possibilità di far girare le informazioni.

### E adesso le domande del mese...

**Domanda** In recenti articoli su riviste, ho visto due affermazioni di GM riguardanti ciò che essi considerano inappropriate offerte di patta. La prima: che è amorale che offra la patta un giocatore in posizione persa o inferiore. La seconda: che è improprio offrire la patta quando l'avversario ha

problemi di tempo. Sono corrette queste affermazioni? **M.J. Holmes (Canada)**

**Risposta** Ci sono diversi Articoli che trattano dell'offerta di patta.

### **Articolo 9.1**

*Un giocatore può proporre patta dopo aver eseguito una mossa sulla scacchiera. Egli deve farlo prima di fermare il proprio orologio e avviare quello del suo avversario. Un'offerta in qualsiasi altro momento durante il gioco è sì valida, ma si deve considerare l'Articolo 12.5. L'offerta non deve essere condizionata. In entrambi i casi l'offerta non può essere ritirata e rimane valida sono a quando l'avversario la accetta, la rifiuta oralmente, la rifiuta toccando un pezzo con l'intenzione di muoverlo o catturarlo o la partita si conclude in qualche altro modo.*

### **Articolo 12.5**

*E' vietato distrarre o infastidire l'avversario in qualsivoglia maniera. Ciò comprende insistite offerte di patta.*

Il modo corretto di offrire patta è chiaramente descritto nell'Articolo 9.1: (1) si fa la mossa (2) si propone la patta (3) si ferma il proprio orologio. La proposta è valida anche se non è fatta in questo modo, ma l'arbitro può penalizzare il giocatore che fa la proposta in modo non corretto.

L'Articolo 12.5 sembra aggiungere che è possibile infastidire il proprio avversario con una corretta proposta di patta se questa proposta è fatta frequentemente. E di nuovo l'arbitro può assegnare una penalizzazione al giocatore in difetto.

Tutto ciò è molto chiaro nel Regolamento. Ma c'è qualcosa in più. E' consuetudine a livello professionistico che il giocatore in posizione inferiore non proponga patta.

Recentemente ci sono stati casi di giocatori che non hanno seguito questa regola non scritta. Nella terza partita del match Kasparov-Kramnik a Londra, è stata raggiunta la seguente posizione (vedere il diagramma)



In questa posizione in cui è sostanzialmente improbabile vincere, Kramnik propose patta e, se quanto raccontato dalla stampa è corretto, Kasparov si dimostrò abbastanza irritato dalla cosa e respinse la proposta, che poi fece lui stesso, tre mosse più avanti.

Nell'ultimo campionato olandese successe qualcosa di simile. Tiviakov stava giocando contro Fritz 6 (computer) ed era in posizione vinta. Ma era altresì evidente che avrebbe perso la partita avendo pochissimo tempo a disposizione (si giocava col quickplay finish). Se Tiviakov avesse richiesto la patta all'arbitro (Art. 10.2) non sono sicuro che questi l'avrebbe concessa, perchè la posizione era decisamente complicata. All'operatore al computer non garbava che il computer potesse vincere per il tempo in una posizione inferiore, per non dire persa, e decise così di proporre patta lui a Tiviakov sul tempo di quest'ultimo. Tiviakov la rifiutò e dopo un paio di mosse propose patta lui stesso che Franz Morsch, l'operatore, accettò immediatamente.

Dopo la partita Tiviakov protestò con veemenza affermando che l'operatore aveva l'obbligo di abbandonare al posto del computer in posizione persa.

In sintesi: non è corretto proporre patta in posizione persa, ma il Regolamento non lo proibisce espressamente.

**Domanda** Racconto un episodio, di cui sono stato testimone, accaduto in un torneo di gioco rapido, di cui mi piacerebbe avere la tua opinione. La posizione era un finale di Donne e pedoni ed entrambi i giocatori erano in zeitnot. Il giocatore A fa una mossa che lascia la Donna in presa. Il giocatore B in effetti gioca subito DxD. Il giocatore A fa la faccia delusa e lascia la tavola (tuttavia senza abbandonare esplicitamente). Qualche secondo dopo il suo orologio arriva a 0.00 e B va verso l'arbitro per segnalare la sua vittoria. Tutto normale fino qua, vero? Bene, un minuto dopo, A ritorna alla sua scacchiera con un amico per mostrargli come ha scioccamente perso la Donna (la posizione era ancora sulla scacchiera) e l'amico dice: "Così hai pattato, giusto?". "Ch'io sia dannato!", esclama A. In effetti, dopo DxD, si era verificata una posizione di stallo! E nessuno dei due giocatori (uno IM, l'altro FM) l'aveva notato! A quel punto il giocatore A si rivolge al capo arbitro contestando la sua sconfitta, sostenendo che (1) non aveva mai esplicitamente abbandonato (2) poiché la posizione era di stallo, la partita doveva essere patta.

La decisione dell'Arbitro è stata di dichiarare la partita patta basandosi sul fatto che lo stallo termina immediatamente la partita. Anzi, ha aggiunto che anche se A avesse esplicitamente abbandonato, il suo abbandono non sarebbe stato valido perché DxD terminava la partita esattamente in quel momento.

Qualcuno dei presenti ha allora affermato che A avesse fatto un gesto che implicava abbandono prima che la mossa fosse completata (mentre B teneva la Donna in mano), ma l'arbitro ha rigettato queste spiegazioni e ha confermato la patta.

Che ne pensa di questo? In particolare, quanto esplicito dev'essere l'abbandono? **Alex Shternshain (Israele)**

**Risposta** A mio parere l'arbitro ha agito del tutto correttamente. Lo stallo termina immediatamente la partita ed ogni giocatore di scacchi sa che da questo ne discende il risultato di patta.

C'è un altro punto interessante nella lettera, là dove è scritto che A ha fatto un gesto che poteva significare abbandono, ma non era del tutto chiaro se stesse abbandonando o meno. In vecchie edizioni del Regolamento degli Scacchi c'era scritto che anche lo stringere la mano dell'avversario non era un simbolo di abbandono. L'unico modo appropriato di abbandonare è informare l'avversario a voce, scrivere il risultato sul formulario e firmarlo.

**Domanda** Avevo il Bianco contro un giocatore antipatico. Aveva appena mangiato uno dei miei pedoni e io stavo per rispondere rimangiandoglielo in uno dei quattro possibili modi in cui potevo farlo. Di conseguenza ho preso il suo pedone e l'ho messo fuori dalla scacchiera. Mentre non riuscivo a decidermi sulla mossa da effettuare (ci stavo pensando da circa quindici secondi), il mio avversario ha preso il pedone da dove l'avevo posato e l'ha rimesso sulla scacchiera dov'era prima. Io non ho detto nulla dopo aver deciso come rimangiare il pedone. Ho semplicemente completato la mia mossa. Dovevo essere più veloce a muovere? Poteva lui fare quello che ha fatto? **Zoltan Daku (Canada)**

**Risposta** Capisco perfettamente il tuo avversario e ha fatto davvero bene a fare quello che ha fatto. Poteva anche informare l'arbitro. A mio parere, tu lo hai infastidito. Anche quando non è il suo turno, egli ha il diritto di guardare la posizione reale sulla scacchiera e quella evidentemente non c'era.

Mi è successo diverse volte in carriera che, in qualche occasione, qualche giocatore abbia agito in modo da infastidire l'avversario. E molto spesso, quando mi è capitato di dire ad un giocatore di non disturbare l'avversario, il giocatore ha risposto che il suo orologio era in moto. La mia risposta è sempre la stessa: nessun giocatore ha un suo tempo personale. L'avversario non dev'essere mai disturbato.

**Domanda** Nel luglio del 1999, mi iscrissi ad un torneo Active Chess in 11 tappe. Il torneo aveva due sezioni: la *Premiere* per giocatori con rating superiore o uguale a 2100 e la *Crown* per giocatori con rating inferiore. Il mio rating della Philippine Chess Federation è 2065.

Dopo ulteriori controlli, ho scoperto che gli organizzatori avevano una loro lista di punteggi, per la quale il mio rating era sui 1800, basato su qualche loro torneo active chess a cui avevo partecipato in precedenza.

Non era specificato quale sistema di rating avrebbero usato.

Prima di iscrivermi al torneo chiamai l'organizzatore perchè mi confermasse in quale sezione sarei stato inserito se avessi partecipato. Mi disse che avrei giocato nella *Crown*. Nella prima tappa, feci 4.5 su 5, dopo aver rimediato una patta nell'ultima partita in posizione persa. Ero alla pari con un altro giocatore nella nostra sezione, ma finii per vincere la *Crown* per spareggio tecnico.

Nella seconda tappa, un mese dopo, feci di nuovo 4.5 su 5, inclusa una fortunata vittoria nel terzo turno quando il mio avversario cappelò in posizione vinta durante il mio zeitnot. Fui di nuovo primo a pari merito con un altro giocatore e rivinsi allo spareggio tecnico per il più sottile dei margini.

Prima della terza tappa, l'organizzatore mi informò che mi avrebbe inserito nella *Premiere*. Quando gli chiesi qual'era la base per quella decisione, mi rispose che era sua opinione che io fossi eccessivamente più forte degli altri giocatori della *Crown*. Aggiunse che se io avessi continuato a giocare nella *Crown*, sarebbero diminuiti gli iscritti a quella sezione. Io avrei accettato questa decisione se mi avesse detto che il mio rating aveva superato 2099 dopo le due tappe (ma non era così) o se ci fosse stata qualche particolare regola che faceva spostare un giocatore della *Crown* nella *Premiere* una volta che avesse vinto due tappe. Ma non c'era.

Pertanto, giacchè io non ero d'accordo nè con questo modo di ragionare nè sul fatto che io fossi eccessivamente più forte dei miei avversari (non ero nemmeno il primo del tabellone nelle tappe disputate; avevo incontrato molte difficoltà nelle mie partite, avevo vinto solo per spareggio tecnico), decisi di non iscrivermi nè alla terza nè alle successive tappe. A suo parere, l'organizzatore ha preso una decisione corretta o io sono stato vittima di una scorretta manipolazione? **Alwin Sopungco (Filippine)**

**Risposta** Sebbene ciò abbia a poco a che vedere con il regolamento degli scacchi proverò a rispondere alla domanda. Mi si lasci però prima raccontare un episodio capitato di recente.

Ero l'arbitro principale nei campionati del mondo under-20 (juniores e femminile) a Erevan, in Armenia. Nella sezione femminile, una giovane ucraina, Anna Ushenina, giocava molto bene, nonostante fosse una delle cinque ragazze su trentadue prive di rating. Dopo quattro turni aveva ottenuto tre punti. Perplesso, mi sono ripassato l'intero rating FIDE, iniziando dalle giocatrici ucraine, poi a quelle che avevano Anna come nome di battesimo ed infine ho cercato i giocatori nati dello stesso suo giorno (trovando solo un ragazzo tunisino). A quel punto mi sono convinto che non avesse un rating.

Come nota di cronaca: ha ottenuto una norma di maestro internazionale femminile (WIM)

Ritornando alla domanda originale. Come è già stato notato, gli organizzatori non hanno applicato il rating corretto. Invece di 2065, hanno usato 1800. E vedendo i risultati ottenuti, era chiaro che 2065 era il rating corretto. Inoltre sono convinto che il tuo rating, dopo il 9 su 10 ottenuto, avesse superato i 2100. Questo significa che avresti dovuto giocare nella sezione *Premiere*. E questo è quanto hanno deciso gli organizzatori.

In tutta onestà, mi sembra di avvertire un pò di testardaggine da entrambe le parti. Gli organizzatori non volevano ammettere che il loro rating di 1800 era sbagliato e finchè essi rifiutavano d'ammetterlo, tu ti sei rifiutato di giocare nella sezione *Premiere*.

**Domanda** Egregio Mr Gjissens, mille grazie per le tue precedenti risposte e per aver inserito alcune delle mie proposte nella revisione della stesura del Regolamento internazionale. Tu hai scritto: "non esitate a contattarmi se qualche punto del regolamento vi mette a disagio. Chiunque ha ancora la chance di proporre qualche modifica prima e durante il Congresso FIDE a Istanbul."

Io ho due osservazioni:

La prima è sull'**Articolo 1.1**:

*Si dice che un giocatore 'ha il tratto' quando la mossa del suo avversario e' stata 'fatta'.*

Nel precedente regolamento, il tratto lo si aveva quando l'avversario aveva completato la sua mossa. Questa è una differenza enorme, ed io non vedo l'utilità di una tale modifica. Questo non eviterà il problema dei giocatori che si dimenticano di azionare l'orologio. Può solo generare situazioni negative. Personalmente mi è capitato almeno un episodio di "errato azionamento dell'orologio" in quasi ogni importante torneo dove si usavano gli orologi digitali. E senza un contatore di mosse digitale, non verrà mai rilevato chi ha dimenticato di azionare l'orologio! Inoltre se un giocatore può rispondere ad una mossa prima che il suo avversario abbia premuto il proprio pulsante, il riflesso normale dell'avversario sarà di giocare velocemente senza toccare l'orologio. In situazioni in cui nessun giocatore è obbligato a tenere traccia delle mosse, il giocatore A muove e prima che abbia potuto azionare il suo orologio le veloci mani del giocatore B hanno effettuato già la mossa sul tempo di A (questo è possibile perchè B ha il tratto non appena A ha fatto la sua mossa sulla scacchiera).

Può A premere ancora il suo orologio? Certamente, perchè ha tutto il diritto di farlo, ma abbastanza ovviamente le veloci mani di B lo rimetteranno immediatamente nella posizione precedente. Di conseguenza l'orologio di A andrà avanti per più del 90% del tempo. Questo non mi sembra giusto. Il fatto che un giocatore debba muovere i suoi pezzi sul proprio tempo è un importante principio del gioco corretto. Se viene usato un incremento il problema è meno drammatico perchè i giocatori hanno 30 secondi a mossa garantiti e perciò non ci sarà la gara a fare 10 mosse in 5 secondi.

Altro problema con lo stesso Articolo è che la maggior parte delle richieste all'arbitro richiede che il giocatore debba muovere. In questo caso, B può usare le sue veloci mani, fermare gli orologi dopo che A ha mosso e prima che questi fermi l'orologio. perciò facendo la richiesta sul tempo dell'avversario.

**Risposta** Il Regolamento è diviso in due parti: 1. Regole del gioco (Articoli 1-5); 2. Regole per i tornei (Articoli 6-14).

Mi è capitato spesso, nei seminari per arbitri, di suggerire che gli Articoli 1-5 siano inclusi nella scatola con cui venga venduto ogni gioco degli scacchi. Essi sono infatti una sorta di manuale.

Le regole per i tornei mostrano invece al giocatore come debba comportarsi durante gli stessi. Nei tornei, si usano gli orologi ed è perciò molto logico che la prima regola da torneo riguardi proprio gli orologi.

Sono stato io che ho espressamente suggerito la modifica da "completata" a "fatta". La ragione è semplicissima: una mossa si dice completata quando il giocatore, dopo aver effettuato la sua mossa, ha fermato il proprio orologio e ha messo in moto quello dell'avversario. Sebbene quanto da te scritto sia del tutto corretto, non fa parte delle regole di gioco ma di quelle di torneo. Per la stessa ragione l'Articolo 5 non dice che un giocatore perde la partita quando esaurisce il tempo a sua disposizione.

**Domanda** Trovo tuttora fastidioso che niente sia stato scritto a proposito delle partite che continuano mentre nessun giocatore si è accorto che una bandierina è caduta. Molte cose possono succedere mentre sta continuando una partita, che avrebbe dovuto essere fermata. Siamo d'accordo che superare i limiti di tempo non termini immediatamente una partita (sarebbe pessimo sia per il gioco rapido che per il lampo se così fosse). Sta di fatto che il giocatore la cui bandierina è caduta (e sia A) può mattare l'avversario (B) o quest'ultimo può abbandonare senza accorgersi della bandierina caduta (in entrambi i casi A vince, anche se questo non è scritto esplicitamente da nessuna parte). B può accettare patta, giocare una mossa che è la 50ª senza movimento di pedone o cattura di pezzo (e se A chiederà la patta, si vedrà assegnare partita persa dall'arbitro prima che

questi effettui la verifica), chiedere la patta per ripetizione di posizione (e dato che questa è considerata ora un'offerta di patta, A sarà saggio nell'accettarla senza chiamare l'arbitro) o essere messo in stallo da A.

Ancora più importante, non c'è scritto nulla di chiaro sulla validità delle mosse extra effettuate dopo la caduta di una bandierina. Se un arbitro non guarda, una bandierina può cadere alla mossa 38, ma i giocatori possono accorgersene solo alla mossa 41 (in Quebec queste partite vengono continuate). Una bandierina può cadere alla mossa 35, senza che nessuno se ne accorga e, dopo la mossa 37, quando un giocatore finalmente si rende conto della bandierina caduta, non c'è più materiale sulla scacchiera per dare matto.

L'**Articolo 6.3** è piuttosto chiaro:

*Ogni orologio ha una bandierina. Immediatamente dopo la caduta di una di esse, si devono controllare i termini dell'Articolo 6.2(a).*

Quello che non è chiaro è che cosa fare se i giocatori violano quest'Articolo e continuano a giocare con la bandierina caduta. L'unica cosa chiara è che la caduta di una bandierina non termina immediatamente la partita finché un giocatore o un arbitro non lo rilevano. **Pierre Déno mmée (Canada)**

**Risposta** Mi si consenta di far riferimento alla **Prefazione del Regolamento**:

*1) il Regolamento non può coprire tutte le possibili situazioni che possono sorgere durante una partita*

*2) quando una situazione non è esattamente regolata da un Articolo del Regolamento, dovrebbe essere possibile arrivare ad una decisione corretta studiando situazioni analoghe che sono invece descritte*

*3) il Regolamento presume che gli arbitri abbiano la competenza necessaria e un'adeguata capacità di giudizio*

*4) una regola troppo dettagliata può privare l'arbitro della libertà di giudizio e perciò impedirgli di trovare la soluzione ad un problema in ragione di equità, logica e altri fattori legati alla particolare situazione*

Penso che tu abbia del tutto ragione nello scrivere che, di quando in quando, può succedere qualcosa di non appropriato in una partita. Ma la responsabilità di ciò che accade durante un incontro è prima di tutto dei giocatori stessi. Quando il Regolamento degli scacchi fu discusso ad Erevan nel 1996, furono diversi arbitri che volevano ridurre il potere che dava loro il regolamento. Per esempio, fu proposto che accorgersi della caduta di una bandierina fosse compito del giocatore e non dell'arbitro. Per ogni tipo di partita costoro volevano che fosse in vigore lo stesso Regolamento delle partite lampo. Io ho battagliato vigorosamente perchè il Regolamento fosse quello che appare ora.

**Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro. Mandate le domande a:**

**[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.**

Copyright 2000 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2000 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Roberto Ricca